

DOPO LE DICHIARAZIONI DI UN PENTITO

# «Reggio unica sede al nord dell'Associazione antimafia»

**LA CAMORRA** opera lungo l'asse della via Emilia da Parma a Bologna, passando per Reggio. Il quadro inquietante emerge dalle dichiarazioni di Domenico Bidognetti e Gaetano Vassallo, due collaboratori di giustizia le cui rivelazioni vengono riportate dal settimanale l'Espresso. Al centro di tutto i Casalesi, il clan di Casal di Principe, in provincia di Caserta. Secondo i due pentiti, l'interesse della camorra per Reggio e la ricca Emilia comincia tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90 con i soggiorni obbligati di molti boss. Poi arriva il gioco d'azzardo, i ristoranti, i night, fino ai giorni nostri con l'edilizia. E non tardano ad arrivare le reazioni alla notizia. «L'intera Emilia, così come altre vaste zone del nord Italia, sono state invase dalle cosche siciliane, calabresi e campane. Sono riusciti ad infiltrarsi nel tessuto economico della regione



ed hanno messo le mani sugli appalti pubblici e sull'economia privata». A dirlo è Sonia Alfano (foto), presidente dell'Associazione nazionale familiari delle vittime di mafia, che aggiunge: «In città come Reggio e Modena, che possiamo ormai considerare ad alta densità mafiosa ma, fortunatamente, con un tessuto sociale ancora sano, il settore dell'edilizia è il vero e proprio eldorado delle mafie». L'Alfano ha annunciato la volontà di aprire la prima sede al nord dell'associazione di cui è presidente.

«Chiediamo ai politici locali - scrivono Roberto Rabacchi, Valentina Ianuccelli, Tolmino Menozzi e Luciano Incerti - di dimostrare la volontà di voler fare indagini e discussioni approfondite. Non vogliamo che Reggio sia o diventi terreno omertoso, sul quale si lasciano fare affari sporchi».